

All the work in Joe Zane's recent exhibition, titled *Personality*, focuses on various illegitimate means of attaining the status of a famous artist. Eight identically sized oil on canvas portraits of renowned and little known art forgers were installed together on one wall accompanied by labels which provided the name, nationality, as well as dates of birth and death, and the area of expertise for each. Zane also gave credit in his labels to Royal-Painting.com, the company in Xiamen, China, whose anonymous craftsmen actually painted the portraits of the individuals he wanted from photographs sent via e-mail. A central figure in the group is the wily charismatic

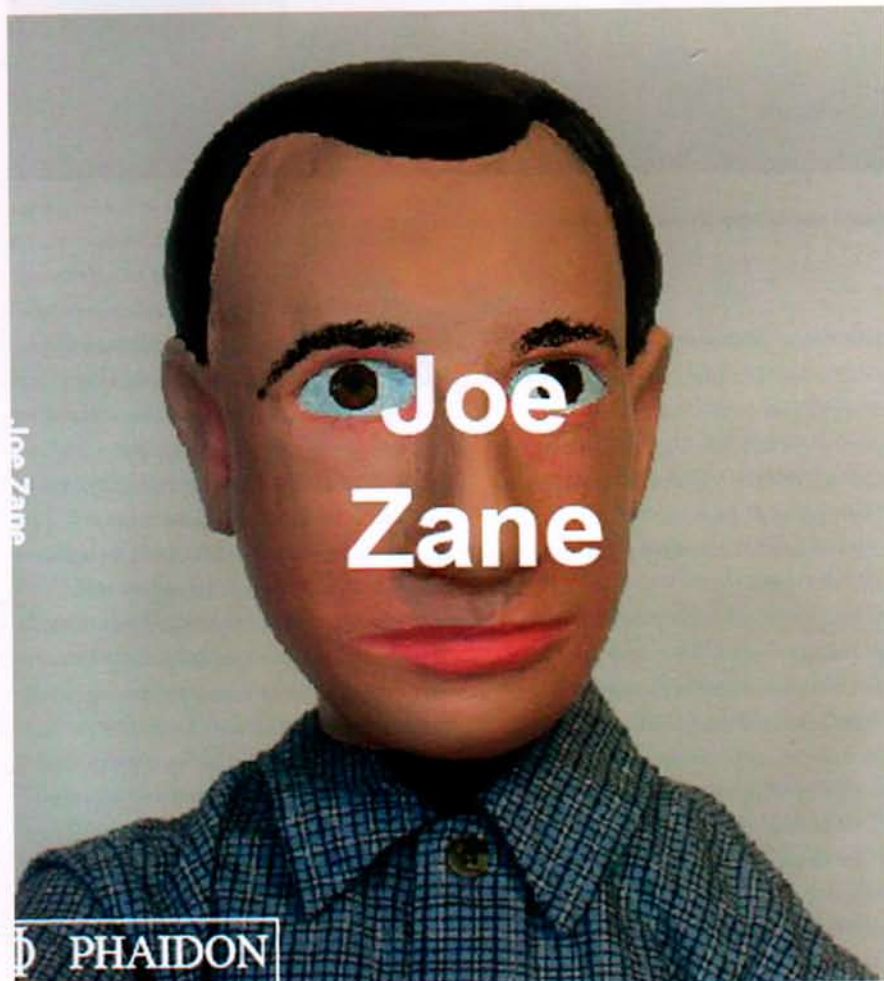
Hungarian Picasso-forger Elmyr de Hory (who became the subject of Orson Welles' film *F for Fake*), silver-haired and dressed in a green sweater. According to Zane, a common personality trait of the motley crew of art forgers was a disdain for art establishment experts, and "a need for legitimacy as an artist." Juxtaposed with the paintings are a group of 10 colored pencil on paper album covers created by Zane to accompany select recordings by talented tribute bands that make their living sounding like famous rockers. The drawings imitate the cover art of LP's by the original bands, with the names of the tribute bands skillfully inserted. Zane tips his hat to Bruce Nauman and his hero Maurizio Catalan, in a sculptural work called *My Name in Lights* (2006). Here vinyl tubing, wire, a plastic box, electrical cord and outlet, imitate an actual neon sign whose curved tubing creates a cursive portrait of his own name—of course it doesn't actually turn on. Zane

further confesses his own desire for art world canonization with the tongue-in-cheek *Phaidon Monograph* (2006), a masterful imitation of the prestigious publication bearing his sculptural self-portrait on the cover.

Tutti i lavori esposti nella recente mostra di Joe Zane, intitolata *Personality*, hanno per oggetto diversi modi truffaldini per ottenere lo status di artista famoso. Otto oli su tela di identiche dimensioni, che ritraggono falsari d'arte noti o sconosciuti, sono allestiti sulla stessa parete, accompagnati da etichette che forniscono il nome, la nazionalità, le date di nascita e di morte e l'ambito di competenza di ognuno dei soggetti raffigurati. Attraverso le etichette l'artista ha anche riconosciuto il lavoro di Royal Painting.com, la ditta di Xiamen, in Cina, i cui anonimi artigiani hanno dipinto i personaggi che lui voleva sulla base di fotografie spedite per posta elettronica. Una figura centrale del gruppo è l'astuto e carismatico falsario ungherese di Picasso, Elmyr de Hory (che divenne il soggetto del film di Orson Welles *F come Falso*), dipinto coi capelli d'argento e con indosso un maglione verde. Secondo Zane, un tratto della personalità che accomuna gli appartenenti all'eterogenea compagine di falsari è il disprezzo per gli esperti d'arte, nonché la "necessità di legittimazione come artisti".

Accanto ai dipinti si trovano dieci copertine di dischi, eseguite da Zane con pastelli colorati su carta per accompagnare registrazioni selezionate di *cover band* di talento, che si guadagnano da vivere suonando come cantanti rock famosi. I disegni riproducono le copertine degli LP delle *band* originali, e i nomi delle *cover band* vi sono inseriti abilmente. Zane rende omaggio a Bruce Nauman e al proprio eroe Maurizio Cattelan attraverso un lavoro scultoreo intitolato *My Name in Lights* (2006): tubi di vinile, filo di ferro, una scatola di plastica, un cavo elettrico e una presa di corrente imitano una reale insegna al neon i cui tubi ricurvi riproducono in corsivo il nome di Zane — naturalmente l'opera non si illumina davvero. L'artista confessa ulteriormente il proprio desiderio di canonizzazione nel mondo dell'arte con l'umorismo sottile di *Phaidon Monograph* (2006), una perfetta imitazione della prestigiosa pubblicazione che riporta in copertina un suo autoritratto scultoreo.

Francine Koslow Miller



Joe Zane *Phaidon Monograph*, 2006, handbound book / libro rilegato a mano.